



Unione Europea
REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



AMMINISTRAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI PORTOPALO DI CAPO PASSERO (SR)

CAP. 96010

C.F.:00196880891

A.R.O. PORTOPALO DI CAPO PASSERO

PROGETTO PER IL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DIFFERENZIATI E INDIFFERENZIATI, COMPRESI QUELLI ASSIMILATI, E) ALTRI SERVIZI DI IGIENE PUBBLICA ALL'INTERNO DELL'ARO DEL COMUNE DI PORTOPALO DI CAPO PASSERO.

Relazione tecnico-illustrativa del contesto

in cui è inserito il servizio;



IL PROGETTISTA
geom. Mario Poidomani

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE	4
3.	SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI	5
4.	PROGRAMMAZIONE RACCOLTA INTEGRATA RIFIUTI UTENZE DOMESTICHE	6
5.	PROGRAMMAZIONE RACCOLTA INTEGRATA RIFIUTI UTENZE NON DOMESTICHE	7
6.	ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA	7
7.	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA	7
8.	INVENTARIO DEGLI SPAZI PUBBLICI DI CUI OCCORRE ASSICURARE LA PULIZIA ..	8
9.	PIANO DI INTERVENTO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI....	8
10.	QUADRO ECONOMICO DI SPESA	9
11.	ALLEGATI.....	9

1. PREMESSA

Con L.R. n. 9 del 8 aprile 2010 la Regione Siciliana ha dettato nuove regole in materia di gestione dei rifiuti disponendo con l'art. 5 che in Sicilia, nel nuovo sistema, lo svolgimento della gestione integrata dei rifiuti, servizio pubblico locale di ambito sovracomunale e avente rilevanza economica, deve essere organizzato in ambiti territoriali ottimali (A.T.O.), suddivisioni territoriali di dimensioni coincidenti con quelle delle Province, eccezion fatta per il decimo bacino territoriale riguardante le Isole minori, imponendo ai Comuni appartenenti agli ATO, individuati dalla stessa Regione, di formare le Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti (S.R.R.). Ha, quindi, attribuito alle dette S.R.R. le specifiche funzioni, in parte già in capo alle sopresse autorità d'ambito di cui al D.lgs. 152/2006 ed, in particolare, ha assegnato alle S.R.R. la competenza per l'adozione del Piano d'Ambito.

Il Comune di Portopalo di Capo Passero, in applicazione alla normativa richiamata, con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 30/05/2011, ha deliberato di costituire assieme agli altri Enti territoriali ricompresi nell'A.T.O. n. 8 - Siracusa la società consortile per azioni denominata "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O. n. 8 Siracusa", per l'esercizio delle funzioni affidate alla società stessa in materia di gestione integrata dei rifiuti dalla legge regionale medesima, nonché dal relativo Statuto ed Atto costitutivo. Successivamente la L.R. n. 3 del 09/01/2013, pubblicata nella G.U.R.S. dell'11/1/2013 - a modifica della L.R. n. 9 del 8/4/2010 ha stabilito che "Nel territorio di ogni ambito.....i Comuni, in forma singola o associata, previo redazione di un piano di Intervento, con relativo capitolato d'onere e quadro economico di spesa, coerente al Piano d'ambito e approvato dall'Assessorato....., possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti....." La mancata redazione del piano d'ambito da parte delle S.R.R., come previsto dall'art. 10 della L.R. n. 9/2010, ha comportato l'impossibilità per i Comuni di procedere alla redazione del piano di Intervento, dovendo questo essere coerente al piano d'ambito e con le indicazioni del piano regionale di gestione dei rifiuti.

La normativa ha subordinato l'affidamento, l'organizzazione e la gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti alla redazione dei piani sopra richiamati secondo un ordine ben preciso:

- il Piano regionale di gestione, di competenza regionale (art. 2 L.R. n. 9/2010);
- il piano d'ambito, di competenza delle S.R.R. (art. 10 L.R. n. 9/2010);
- il piano di intervento, di competenza dei Comuni (art. 5, comma 2 ter, L.R. n. 9/2010, come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 3/2013).

L'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, preso atto della situazione emergenziale venutasi a creare in considerazione delle scadenze dei contratti di servizio, ha ritenuto di impartire specifica direttiva ai Comuni per procedere, con tempestività, alla redazione dei piani di intervento per l'affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti che può avvenire anche per singolo Comune, al di fuori del piano d'ambito.

A tale scopo, l'Assessorato Regionale ha emanato le linee di indirizzo per l'attuazione dell'art. 5 comma 2ter della L.R. n. 9/2010 disponendo che la redazione dei Piani di Intervento debbano attenersi alle indicazioni di cui alle Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito emanate dall'Assessorato Regionale.

Sulla scorta di quanto precede, con atto di indirizzo, approvato con Deliberazione di G.M. n. 71 del 28/03/2014, l'Amministrazione Comunale ha dato mandato al 4° Settore di predisporre gli atti e la documentazione necessaria per costituire l'A.R.O. di Portopalo di Capo Passero in conformità agli orientamenti emanati dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità nell'aprile 2013 contenuti nelle "Linee di indirizzo per l'attuazione dell'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito".

Si tratta di un documento che, oltre a richiamare i Comuni agli adempimenti previsti dalle vigenti norme

in materia, traccia un percorso nuovo con particolare riguardo alla situazione in atto.

Viene precisato che “Nelle more dell'adozione del Piano d'Ambito, considerata la situazione emergenziale riguardante la raccolta dei rifiuti urbani in Sicilia, nonché l'approssimarsi della cessazione definitiva delle attività in capo alle Società d'Ambito (prevista per il 30 settembre 2013), si ravvisa la necessità di individuare un iter finalizzato ad avviare tempestivamente il disegno organizzativo definito dall'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010, con particolare riferimento all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto da parte dei comuni”.

La costituzione dell'A.R.O. si prefigge, in applicazione a quanto disposto dalla normativa vigente in materia ed in particolar modo alla normativa regionale vigente L.R. 09/2010, L.R. 03/2013 e la direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti del 23/05/2013 prot. n.1290, la concreta applicazione dei principi di efficacia, efficienza, economicità nella raccolta dei rifiuti prodotti, mirando alla riduzione e al riciclaggio degli stessi, e nel contempo alla riduzione dei costi rendendoli sostenibili per la collettività e per il Comune. Principio indispensabile da attuare in questo momento storico in quanto la riduzione dei trasferimenti nazionali e regionali da un lato e l'obbligo di coprire il costo del servizio al 100% dall'altro impone agli Enti Locali ad una più oculata spesa oltre che un maggiore coinvolgimento dei cittadini-utenti per individuare e realizzare il miglior servizio.

In questo contesto il Comune di Portopalo di Capo Passero, in relazione alla sua configurazione territoriale e al suo assetto organizzativo, ha definito un percorso operativo che, in conformità al citato art. 5 della L.R. 9/2010, punta all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, sulla base della perimetrazione territoriale coincidente con il proprio confine comunale. Con tale percorso si intende delimitare il territorio amministrato dal Comune quale Area di Raccolta Ottimale (A.R.O.) e, di conseguenza, si redige il presente Piano di Intervento da cui si rileva che l'organizzazione del servizio nell'A.R.O. rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

Si procede, pertanto, in conformità alle già citate linee di indirizzo, sviluppando i punti come di seguito delineati:

1. Perimetrazione dell'Area di Raccolta Ottimale
2. Piano di Intervento per l'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto sul territorio dell'A.R.O.
3. Avvio delle procedure di affidamento del servizio.

2. INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE

Il presente documento illustra le soluzioni progettuali finalizzate all'organizzazione generale dei servizi di igiene urbana per il Comune di Portopalo di Capo Passero, costituito in A.R.O. autonomo. La progettazione è stata strutturata partendo dalle informazioni fornite dall'ufficio Tecnico Comunale; i dati così acquisiti hanno consentito di ottenere, in maniera dettagliata, informazioni circa l'attuale organizzazione dei servizi a base della seguente progettazione. Gli stessi hanno altresì fornito le indicazioni per guidare la progettazione dei servizi, con l'intento di: Migliorare il sistema di raccolta differenziata integrata. Aumentare la percentuale di raccolta differenziata ottenibile, in maniera tale da raggiungere obiettivi conformi a quanto previsto dalla normativa vigente in materia; Personalizzare i servizi di spazzamento ed i servizi complementari di igiene urbana in base alle esigenze territoriali manifestate in fase di rilevamento dati. Nel complesso, la presente progettazione è tesa all'ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi con l'obiettivo di raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa statale e regionale, tenendo comunque sempre presente la necessità di coniugare

gli elevati standard di qualità dal punto di vista logistico-operativo e gli obblighi normativi, con le risorse economico finanziarie disponibili. Si precisa che i vari servizi sono stati dimensionati sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia. In particolare, per quanto riguarda la

normativa regionale, si è fatto riferimento alle previsioni contenute nel "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" della Regione Sicilia.

Esso si configura come uno strumento di pianificazione e programmazione attraverso il quale la Regione intende adeguarsi a quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia ambientale.

Le analisi tecnico - economiche sono state estrapolate dal Piano d'intervento del Comune. L'elaborazione progettuale ha portato alla definizione di standard tecnici e di qualità che successivamente, le ditte partecipanti alla gara di aggiudicazione del servizio, dovranno poi rendere esecutivi esplicitando nel dettaglio le modalità tecnico-operative con particolare riferimento a:

- orari di svolgimento dei servizi (compatibilmente con la tipologia degli stessi e con gli impianti disponibili);
- personale addetto allo svolgimento dei servizi, con particolare riferimento a situazioni di stagionalità, situazioni di crisi e/o di emergenza, tempestività nello svolgimento del servizio; mezzi d'opera per l'esecuzione dei servizi;
- attrezzature.

E' da sottolineare come la proposta progettuale preveda l'implementazione della raccolta della frazione organica.

3. SERVIZIO DIGESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

E' evidente che l'Amministrazione di una piccola città non dispone di un peso ed un'influenza economica sufficiente per produrre effetti significativi sull'economia nazionale in materia di prevenzione e contenimento della produzione di rifiuti, ma può comunque adottare a tal fine iniziative efficaci nell'ambito del proprio territorio.

Tra queste si possono considerare:

- le misure di prevenzione da attuare presso le attività commerciali "sostenibili" che cooperino con tali iniziative, da incentivare mediante riduzioni della tassa rifiuti applicata a tale esercizio ovvero evidenziandone il valore pubblicitario;
- l'azione che può essere svolta mediante le campagne di formazione ed informazione dell'utenza; tradizionalmente finalizzata a promuovere le raccolte differenziale, ma che possono essere modulate anche al fine di accrescere la sensibilità e l'attenzione della popolazione verso le implicazioni ambientali del consumo di risorse;
- nell'ambito di tali iniziative rientrano in particolare le analoghe campagne educative nelle scuole che, insieme alle precedenti, possono essere supportate e finalizzate nel quadro dell'appalto;
- il lancio di concorsi di idee per il recupero, il riutilizzo ed il recupero di beni e materiali, da espletare in scuole, circoli ed associazioni, premiando e realizzando quelle più convenienti ed attuali.

Fermo restando l'obiettivo di raggiungere percentuali significative di raccolta differenziata e di recupero dei rifiuti - 65% di R.D. come da L. R. n. 9/2010- la raccolta, come d'altronde anche lo spazzamento, saranno attuati privilegiando le forme organizzative che massimizzino i risultati ed ottimizzino il rendimento del lavoro a parità di risorse impiegate, per contenerne l'onere finanziario ma anche per creare le migliori condizioni al fine di conseguire gli obiettivi fissati dalla pianificazione regionale, obiettivamente molto impegnativi.

In tale prospettiva si richiamano le considerazioni che motivano le strategie e le scelte operative adottate:

- tutti i riscontri nelle varie realtà confermano come la raccolta differenziata porta a porta costituisce la modalità di conferimento più produttiva, soprattutto se l'impegno degli utenti è
 - * supportato dalla fornitura di idonei contenitori: tuttavia l'alta efficienza è penalizzata dagli elevati costi di attuazione che impediscono alla maggior parte delle Amministrazioni di attuarla

estensivamente ed indiscriminatamente. Di conseguenza i progetti dei servizi prevedono di solito che ampie zone (fuori dal perimetro abitato) siano servite con metodologie meno costose che, sebbene potenzialmente altrettanto efficienti, offrono di solito risultati meno brillanti a causa dell'insufficiente collaborazione degli utenti. Pertanto la progettazione del servizio di raccolta riserverà il prelievo porta a porta alle zone in cui è necessario ed insostituibile mentre, in quelle in cui si ricorrerà a metodologie alternative, si attueranno tutte le iniziative suscettibili di stimolare il massimo impegno degli utenti;

- ove i costi operativi superino i benefici economici e tariffari possibili, i servizi ed i conseguenti oneri saranno contenuti quanto possibile, fermo restando il soddisfacimento degli standard minimi di prestazione, sarà avviata in modo da corrispondere alla domanda di servizio con frequenza differenziate più rade e limitatamente al rifiuto indifferenziato, fermo restando la messa in opera di un certo numero di cassonetti di prossimità riservati alle frazioni recuperabili e l'effettuazione a chiamato di prelievi significativi di ingombranti e/o di flussi differenziati, con particolare riferimento a sfalci e potature;
- per il significativo contributo che può dare alla funzionalità dei servizi di raccolta differenziata nella fase di formazione dei carichi e per la grande comodità che rappresenta a favore degli utenti, sarà realizzato un Centro di Raccolta Rifiuti in idonea sede ed i conferimenti non compatibili con il sistema di raccolta ordinario in atto saranno sollecitati mediante l'esercizio di un'ecostazione mobile (scarrabile) che visiterà settimanalmente alcuni punti dislocati strategicamente nel territorio cittadino. Quest'ultimo rappresenta un sistema di raccolta di buon rendimento, e che, per la maggior parte, i rifiuti così raccolti (RAEE, ingombranti, pericolosi) sono proprio quelli più problematici da rimuovere mediante il servizio tradizionale in strada;
- le grandi opportunità offerte dall'information technology (IT) alla gestione dei servizi saranno sfruttate solo ove effettivamente convenienti. In termini di ritorno qualitativo ed economico sulle attività d'istituto, considerato che molte di esse sono ancora assai costose e logisticamente onerose nell'attuale stadio di sviluppo tecnologico delle attrezzature e dei modelli organizzativi del servizio.

4. PROGRAMMAZIONE RACCOLTA INTEGRATA RIFIUTI UTENZE DOMESTICHE

All'interno di tutto il perimetro di raccolta rifiuti il servizio viene effettuato con il sistema porta a porta in modo integrato, nel senso che il prelievo differenziato dei rifiuti, effettuato con modalità articolata in funzione delle caratteristiche a giorni assegnati come indicato nel Piano D'ambito, anche se suscettibili di modifiche e aggiustamenti secondo le esigenze. Tali modalità sono affiancate da altre opportunità di consegna dei propri rifiuti (soprattutto per i ristoratori e gli operatori turistici nel periodo estivo) istituendo una stazione ecologica mobile che visita periodicamente tutti gli operatori, o presso il Centro Comunale di Raccolta di futura realizzazione ovvero a domicilio a seguito di richiesta di servizi su chiamata. Tutte queste modalità operative sono modulate ed integrate in un progetto organico in modo da massimizzare i risultati, minimizzare i costi ed agevolare i cittadini soddisfacendone le esigenze di servizio.

Per quanto riguarda invece l'intensità del servizio essa varia quanto a frequenza complessiva dei prelievi effettuati nell'arco di una settimana, numero dei flussi che si chiede ai cittadini di selezionare, modalità previste per il conferimento dei rifiuti, fermo restando gli standard di base delle prestazioni del servizio pubblico che garantirà comunque a tutte le utenze:

- la disponibilità totale di circa 30 l/ab/g nei contenitori previsti per il conferimento dei rifiuti;
- la possibilità di accedere ai contenitori utilizzati per la raccolta a distanza non eccedente i 200 m (quando questa non è effettuata porta a porta): ove la distanza eccede questo limite non supererà tuttavia mai il limite di 500 m, essendo questo maggior disagio compensato da agevolazioni

tariffarie;

- l'intervallo massimo di 48 h (72 h se comprendente una festività) tra 2 prelievi consecutivi della frazione putrescibile, o di residui contenenti la frazione putrescibile.

Tutte le frazioni saranno raccolte a filo marciapiede, nei contenitori previsti per le singole utenze (secchielli da 20 lt con sacchetto biodegradabile per la frazione biodegradabile delle singole utenze, sacchetti trasparenti in LDPE variamente colorati per le frazioni secche recuperabili, sacchetti neri in LDPE (per i residui indifferenziati) oppure in contenitori condominiali per insediamenti costituiti da 6 o più unità immobiliari (bidoni da 120-240-360 lt con i coperchi variamente colorati in cui i singoli utenti immetteranno i sacchetti unifamiliari).

In particolare il servizio sarà pianificato sulla base di 3 livelli di intensità, articolati come segue:

- Servizio intensivo porta a porta nel Centro Storico e zone ricomprese nel perimetro urbano
- Servizio standard con contenitori di prossimità posizionati nelle sedi stradali
- Servizio di livello base con contenitori di prossimità posizionati nelle sedi stradali

5. PROGRAMMAZIONE RACCOLTA INTEGRATA RIFIUTI UTENZE NON DOMESTICHE

All'interno di tutto il perimetro di raccolta rifiuti il servizio viene effettuato in modo integrato, nel senso che il prelievo differenziato dei rifiuti, effettuato con modalità articolata in funzione delle caratteristiche urbanistiche delle diverse zone della città, viene affiancato dal prelievo dei residui indifferenziati che non è possibile recuperare ovvero che gli utenti non sono in grado di separare, e queste due modalità di conferimento presso gli Ingressi degli immobili ovvero in contenitori di prossimità opportunamente disposti - sono affiancate da altre opportunità di consegna dei propri rifiuti, presso la stazione ecologica mobile che visita periodicamente tutti i quartieri, o presso il Centro Comunale di Raccolta di futura realizzazione ovvero a domicilio a seguito di richiesta di servizi su chiamato. Tutte queste modalità operative sono modulate ed integrate in un progetto organico in modo da massimizzare i risultati, minimizzare i costi ed agevolare i cittadini soddisfacendone le esigenze di servizio.

In particolare il servizio sarà pianificato sulla base di 3 livelli di intensità, articolati come segue:

- Servizio intensivo porta a porta nel Centro Storico e zone limitrofe
- Servizio standard con contenitori di prossimità posizionati nelle sedi stradali
- Servizio di livello base con contenitori di prossimità posizionati nelle sedi stradali

6. ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA

Il servizio di raccolta rifiuti ad alta intensità (almeno quotidiano) viene articolato in:

- servizio di raccolta differenziata intensiva dei rifiuti porta a porta,
- servizio di raccolta differenziata standard dei rifiuti;
- il servizio di raccolta rifiuti stagionale nella zona balneare, con prelievo giornaliero del rifiuto indifferenziato ed alcune isole ecologiche per rifiuti differenziati, soprattutto in prossimità di chioschi, esercizi pubblici, punti di ristoro.

7. REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA

La realizzazione e l'esercizio di un Centro Comunale di raccolta, finora non disponibile a Portopalo di Capo passero, rappresentano un supporto molto rilevante per lo svolgimento dei servizi, ed in particolare per quelli di raccolta differenziata, in quanto esso, oltre ad offrire agli utenti un servizio insostituibile per quanto riguarda la possibilità di conferire autonomamente rifiuti Ingombranti ed altri flussi differenziati, consente di provvedere agevolmente ed in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti a:

- formare i carichi completi da conferire alle piattaforme CONAI riducendo i costi di trasporto;
- ammassare per il tempo necessario i flussi di rifiuti recuperati;

- costituire un punto di accumulo dei RAEE In sicurezza, convenzionato con lo specifico consorzio;
- ricevere rifiuti che per il loro volume o peso, sono difficilmente compatibili con i sistemi ordinari di raccolta (come p. es. inerti e sfalci);
- travasare i rifiuti urbani dai mezzi leggeri di raccolta ad altri di maggiore capienza.

8. INVENTARIO DEGLI SPAZI PUBBLICI DI CUI OCCORRE ASSICURARE LA PULIZIA

Entro il perimetro di spazzamento individuato si contano:

- 20,44 km di strade e piazze in Centro Storico e zone limitrofe, ossia 40,88 km di cunetta stradale;
- 16,74 km di strade e piazze in zone periferiche, ossia 33,48 km di cunetta stradale

9. PIANO DI INTERVENTO GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

Il Piano di Intervento Gestione Integrata dei rifiuti, redatto alla fine dell'anno 2015 è stato aggiornato e rimodulato in modo da dare un assetto unico alla gestione del servizio. Esso contiene tutti gli elementi per poter implementare il servizio e, oltre a fornire la base per l'appalto pluriennale da espletare a cura della SRR Siracusa, è stato posto a base anche di questo appalto ponte della durata di mesi sei (oltre ad eventuali ulteriori mesi sei qualora non si dovessero concludere i percorsi di appalto che porrà in essere la SRR), per assicurare un livello di gestione adeguata e mettere le basi per un proficuo successivo servizio che poggierebbe su solide basi.

Nel Piano di Intervento sono previste le modalità, l'analisi dei costi in relazione alle possibili tariffe, l'analisi dei costi delle attrezzature, i tempi di attuazione e i corrispettivi necessari. Pertanto diviene lo strumento che assieme al capitolato speciale, che si allega anch'esso, è posto a base del presente progetto.

10. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Sulla scorta di quanto in relazione, del Piano d'Ambito posto a supporto del presente appalto ponte, è stato redatto il quadro economico di spesa per garantire il servizio per una durata di mesi sei, ammontante complessivamente a €. 391.839,77 IVA e Oneri compresi, il cui dettaglio è esplicitato quale allegato 1 alla presente relazione. Inoltre è stato redatto un ulteriore quadro economico di spesa che dettaglia i costi per gli eventuali successivi sei mesi che ammonta complessivamente a €. 317.911,53 IVA e oneri compresi. Tale differenza è dovuta perché per i primi sei mesi si ha una implementazione dei servizi con dei costi "una tantum", mentre nei secondi eventuali sei mesi a fronte dei minori costi di implementazione viene prevista anche la pulizia delle spiagge.

Rimane inteso e palese che qualora la SRR Siracusa dovesse definire l'appalto voluto dalla normativa per i successivi sette anni, al momento della consegna, il servizio previsto dalla presente relazione e dai suoi allegati verrà automaticamente a cessare.

11. ALLEGATI DI PROGETTO:

1. Capitolato Speciale d'appalto con annesso Capitolato per la pulizia delle spiagge;
2. Computo metrico e analisi della Spesa;